

CLE
Centrum Latinitatis Europae

Cari collaboratori, aderenti, consulenti e amici del CLE, 31-1-2014

il CLE è attivo oramai da molti anni, precisamente dal 1997 (statuto del 1998). Guardando indietro possiamo dire che tanto è stato fatto e i risultati sono stati molto notevoli: Convegni, conferenze, certamina, serate di lettura, escursioni, caffè latini – il CLE si è mosso e vale rinnovare il sentito applauso da dare ai coordinatori e collaboratori di questi anni.

I tempi stanno cambiando, la società vive i drammatici momenti di una crisi che non è solo economica. Sta cambiando il mondo della scuola e della formazione in generale. Stanno cambiando le aspettative dei giovani. Cambia il modo di fare ricerca e di presentare i risultati. E anche noi cambiamo. Il CLE non potrà chiudersi davanti a questi sviluppi italiani e mondiali. Per poter andare avanti abbiamo bisogno di un profilo marcato, inconfondibile. Non possiamo e non dobbiamo ripetere stili e meccanismi che altri esercitano da molto tempo, abbiamo bisogno di uno scatto di rinnovamento e approfondimento su vari livelli con un modo di essere e lavorare che ci distingua. Il CLE deve essere „diverso“.

Il CLE ha bisogno del „CLE italiano ed europeo“. Abbiamo bisogno di un CLE forte che sia presente nelle città e nei territori di campagna. Oso dire che l'Italia, dove il CLE ha la sua sede e la sua culla storica, non va vista solo come un paese qualsiasi, ma come patria di quella civiltà alla quale crediamo e in cui cerchiamo la nostra identità.

La situazione appare assai buona in questi momenti: Villa Sora, nobile dimora a Frascati, con l'annesso Liceo dei Salesiani, è disponibile a fungere da polo CLE per attività speciali ed è in cantiere un convegno ben preparato (con l'assemblea generale e programmatica per l'Italia Centrale) per i primi di aprile. Questa collaborazione annunciata potrà proiettarsi verso i prossimi anni, spetta a noi elaborare progetti interessanti. Ma ovviamente rimangono sul podio anche le attività del CLE a Roma-città. Ciò che funziona bene, va conservato e sostenuto. Si sviluppano i punti CLE del Meridione e ciò dà un elemento di stimolo a una maxiregione troppo spesso sottovalutata. Si concretizzano progetti trasversali come la Carta del Latino e si pensa nuovamente all'attivazione del Laboratorio Didattico del CLE. Le conferenze programmatiche, previste per il Nord-, Centro-, e Sud-Italia, possono aiutare a coordinare meglio gli orientamenti e i progetti dei prossimi anni.

In questa ottica è auspicabile un allargamento della nostra cerchia. Sono da instaurare contatti con giovani insegnanti e ricercatori e con consulenti di lunga esperienza. Sono da trovare nuove forme di attività che si aggiungano alle attività tradizionali per accontentare le attese di una società che vuole trovare contenuti affascinanti proprio in un ambiente da „humanitatis symposium“.

Il CLE non è un'associazione solamente filologica. È un'organizzazione e una rete di lavoratori per un nuovo concetto di umanesimo, basato su un'eredità di valori indiscussi e idee coraggiose che devono indicare strade verso il futuro. „Civiltà“ significa un pacchetto intero di elementi, dalle tradizioni ai concetti avveniristici, dal consolidato al tentato, dal fisso al vago, dall'affermato alle sperimentazioni. La vita umana è un iter. E così si muove il CLE.

Per avvicinarci a questo orizzonte nuovo chiedo a Voi tutti di entrare in gioco con nuovo vigore. Se non ora, quando? Sono certo che proprio adesso uno scatto di dinamismo potrà creare le fondamenta per un lavoro futuro rallegrante. Investire nei momenti di superamento di una crisi è la miglior cosa che si possa fare. Anche e soprattutto in campo educativo, formativo e culturale.

Vorrei rispondere chiaramente a una domanda che è sorta in questi ultimi tempi da qualche parte: Chi paga i viaggi che faccio io anno dopo anno e mese dopo mese per raggiungere i vari punti CLE, tenere conferenze e colloqui e sondare i terreni per nuove attività? La risposta è molto semplice: Io. Tranne poche eccezioni come p.e. casuali inviti da parte di un'ente universitario o scolastico – casi rarissimi, del resto - i biglietti e i conti d'albergo sono pagati dalle mie tasche. E ciò da molti anni. Il piccolo fondo cassa del CLE non viene mai toccato per le mie spese. È un residuo modesto per eventuali spese d'emergenza o aiuti in situazioni difficili da dare a punti CLE in (ipotetica) avaria.

Ciò che vale per me, vale anche per gli altri due membri del gruppo presidenziale, i professori Marandino e Del Ponte, e per i coordinatori regionali e territoriali: Il principio del volontariato è la formula base del nostro lavoro. Ognuno di noi agisce con grande dose di idealismo e non nascondo che in tempi come questi tutti noi facciamo sacrifici e investimenti non indifferenti in un'opera che crediamo nobile.

Vi ricordo, infine, che la rivista GRAMMATA aspetta nuovi articoli e saggi entro il 15 marzo. Il nuovo numero è in fase di preparazione. È uno dei contributi più validi che viene dal „CLE del Sud“ (redazione a S. Angelo dei Lombardi). Anche ZETESIS, la rivista partner di Milano, è in attesa di nuove proposte provenienti dal CLE. Ne ho parlato in una precedente missione.

Cordialmente Rainer Weissengruber, Presidente Internazionale del CLE